

6ª tappa

Incontro genitori – 19 aprile 2023

LETTURA Mt 5,13-16

¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Breve commento

I due paragoni usati da Gesù - che troviamo sia pure in contesti differenti anche in Marco e in Luca – sono limpidi e vanno presi nel loro senso ovvio. Gesù dice – con molta forza e semplicità - che i discepoli devono essere “sale e luce”: devono cioè essere punto di riferimento, di purificazione, di trasformazione, pena l’inutilità più completa.

Possiamo essere più precisi. Marco (4, 21-22) interpreta le parole di Gesù così: il Regno di Dio deve essere svelato. A sua volta Luca (8, 16-17) sembra dire: la verità del messaggio di Cristo, la sua validità devono essere rese evidenti, chiare per tutti. Matteo è più moralista, come sempre: fate le opere che il Vangelo suggerisce (“risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone”).

Comunque, al fondo, il pensiero è comune: rendete visibile nella vostra vita la forza trasformante del Vangelo, dimostrate che l’amore nuovo – quello esemplificato da Cristo - è possibile. Gesù sta dunque parlando del dovere missionario della sua comunità. E si noti la dimensione universalistica: la “terra” e il “mondo” sono l’intera umanità, senza distinzioni. I paragoni della luce e della città posta sul monte (Gerusalemme) sono spesso usati nell’Antico Testamento per indicare il significato salvifico universale di Israele, il suo dovere di essere un popolo “segno” di Dio di fronte a tutti, punto di convergenza e di ritrovo dell’intera umanità. In altri termini, la comunità dei discepoli (pena la più completa inutilità: a che servirebbe il sale divenuto insipido, o una luce nascosta?) deve farsi “profezia”, e non a parole ma con le opere. (Bruno Maggioni – Il Racconto di Matteo – Cittadella Editrice)

I segni del Battesimo

I cristiani sono chiamati ad essere “segno” con la loro vita. Anche la liturgia della Chiesa è ricca di tanti segni che dovrebbero aiutarci a comprendere un messaggio senza usare tante parole, ma che a volte comprendiamo poco. Proviamo a leggerne insieme alcuni che troviamo nel rito del battesimo. Nella tappa precedente abbiamo ascoltato le parole di San Paolo che ci dice: “Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.” In questa vita nuova siamo invitati a vivere come Gesù, ad essere simili a lui, a trovare in lui la forza.

Segno: L'unzione con il profumo (Crisma)

L'olio preserva ciò che è prezioso e che va trattato con cura. Il battezzato viene unto due volte durante il rito: la prima volta l'olio dei catecumeni nell'accoglienza, infonde forza e coraggio contro il peccato e il male, la seconda volta il crisma compie la consacrazione rendendo il bambino un consacrato, un unto del Signore. L'olio ha numerose funzioni che lo rendono un simbolo ricco di significati. L'olio è un alimento, serve per insaporire e cuocere i cibi, è anche alla base di unguenti profumati: da esso deriva la cura del corpo. Il suo colore dorato ricorda lo splendore del sole. Cospargere un corpo con dell'olio è un gesto di profondo amore e cura. Nel Vangelo viene raccontato l'episodio dell'unzione di Betania. Gesù dirà alla donna che lo ha unto: «Ha compiuto verso di me un'opera buona» (Mc 14,6). Nel battesimo la Chiesa si prende cura sia dell'anima che del corpo del bambino comunicandogli la bontà della vita. Il battesimo pone le basi e allo stesso tempo compie il sogno di Dio: fare di ogni essere umano un figlio e un fratello.

Non è nella rivalità, né nella competizione che vivono i fratelli, ma nell'aiuto e comprensione reciproci. Nel battesimo il bambino non appartiene più solo alla sua famiglia e ai suoi genitori, ma anche al Padre e al suo amore.



Insieme:

**Signore, aiutaci a voler bene
perché il tuo amore si diffonda
come questo profumo
e possa rendere più belle
tutte le persone.**

Segno: la veste bianca

La veste che viene consegnata al bambino è il vestito che dovrà indossare ogni giorno della sua vita: è l'abito dei giusti. Nel battesimo si svela la vocazione di ogni uomo e donna: operare il bene lottando contro il male. I cristiani hanno una veste bianca non perché siano migliori degli altri, ma perché l'hanno ricevuta in dono da Gesù. Della dignità di questo abito sono responsabili di fronte a Dio e agli uomini.

Rivestire l'uomo nuovo significa realizzare una comunione profonda con Cristo indossando il suo abito di figlio amato e avendo i suoi stessi sentimenti per i fratelli.



Insieme:

Fa' o Signore che possiamo risorgere a Vita Nuova rivestendoci sempre di Te, non dimenticando mai il seme dell'amore e della vita eterna che tu hai posto in noi.



Segno: la candela accesa

La candela rappresenta l'accoglienza della luce da parte del battezzato. Essa viene accesa alla fiamma del cero pasquale che rappresenta la luce che vince le tenebre, la risurrezione sbalorditiva di Gesù che vince la morte.

Un genitore accenderà la candela per il figlio: è l'impegno a custodire nella propria casa la fede nel Signore Gesù. La fede è qualcosa di prezioso e allo stesso tempo delicato: basta poco perché la fiamma si spenga e non illumini più nulla. Il compito dei genitori è quello di compiere delle scelte educative e realizzare uno stile di vita familiare che insegnino a guardare il mondo con gli occhi di Dio.

Insieme:

Signore, la candela che abbiamo acceso è segno della tua luce che ci illumina e ci riscalda. Ti preghiamo per tutte le famiglie, perché sappiano sempre custodire la fiamma della tua presenza e illuminate dalla tua parola sappiano vivere nel tuo amore.

Preghiera

Beati noi, risaliti dall'acqua
e ricoperti di un vestito splendente:
perché quando risorgeremo
saremo rivestiti di immortalità
e di incorruttibilità.

Beati noi, segnati col santo crisma:
perché lo Spirito Santo
è venuto anche su di noi
ed egli dimora in noi.

Beati noi, illuminati dalla luce di Cristo:
perché fin d'ora i nostri occhi
possono vedere l'invisibile
e si preparano a contemplare
il suo volto nel regno dei cieli.
Rendiamo gloria a Dio Padre,
al suo unico Figlio e allo Spirito Santo,
ora e sempre nei secoli. Amen

Per l'attività in famiglia

Per aiutare i ragazzi a interiorizzare il messaggio di questa tappa, proponiamo loro un'esperienza in cui si colga la differenza fra salato e insipido (ad es. preparare la pastasciutta senza sale...) e analogamente far vivere un'esperienza in cui si sperimenti il buio e l'importanza della luce (es. stare un po' in una stanza completamente al buio).

Partendo da queste esperienze possiamo provare a riflettere con i nostri figli su chi è stato per loro e per noi "portatore di luce": chi ti ha reso felice? Chi ti ha fatto superare la paura? Chi nella tua vita ha portato gusto? Cioè hai sentito importante, buono?

Provare a fare una preghiera che esprima questo senso di gratitudine, ricordo.